

Mentre vengono espressi dubbi circa i tempi dell'attuazione di un accordo

KISSINGER DOPODOMANI IN M. O.

Una riunione del governo israeliano e un rapporto del segretario di Stato a Ford - Preoccupazioni dei siriani e dei palestinesi - « Importanti questioni » da chiarire - Voci di un fallito colpo di Stato in Libia contro Gheddafi

WASHINGTON, 17 agosto. La questione del nuovo accordo di disimpegno israelo-egiziano nel Sinai è stata oggetto al centro di un secondo colloquio (dopo quello di ieri durato un'ora) fra il presidente americano Ford ed Henry Kissinger a Vail, nel Colorado, e di una riunione del governo israeliano.

Kim Il Sung ripropone un trattato di pace intercoreano

TOKYO, 17 agosto. La necessaria riunificazione delle due Coree non comporterà un ordinamento di tipo democratico-popolare nel Sud, ha dichiarato il presidente nordcoreano Kim Il Sung a un deputato giapponese con cui si è incontrato il 15 luglio a Pyongyang. Lo scrive oggi il giornale *Yonhju Shinmun*, aggiungendo che nel corso dell'incontro, Kim Il Sung ha detto che le piccole e medie aziende dovrebbero essere mantenute nel Sud, dopo la riunificazione.

Kim Il Sung ha ribadito la volontà del suo Paese di incontrare « un qualsiasi rappresentante » del Sud, e ha dichiarato che il patto di non aggressione proposto da Park Chung Hee « non è realistico ». La soluzione del problema, ha affermato, passa attraverso la firma di un trattato di pace fra Pyongyang e Seul, che sostituisca l'armistizio del 1953.

PECHINO, 17 agosto. Una delegazione cambogiana guidata dal vice-primo ministro Khieu Samphan, in visita a Pechino dal 15 agosto si è recata a Luta, nella provincia del Liao-Ning, al confine con la Repubblica Democratica Popolare-Coreana. Qui si trova dal 18 maggio scorso fanno notare alcuni osservatori - Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano, espulso di Kim Il Sung.

Gli osservatori pongono in relazione il viaggio a Luta di Khieu Samphan, con la probabilità che due statisti si incontrino per definire il problema del rientro in Cambogia dello stesso Sihanouk. Il premier cinese Ciu En-lai ha ricevuto, nell'ospedale di Pechino dove è ricoverato, una delegazione governativa vietnamita di esperti economici, guidata dal vice-primo ministro Le Thanh Nghi.

ranza che Egitto ed Israele concludano favorevolmente un nuovo accordo provvisorio nel Sinai. Avvicinato dai giornalisti dopo il colloquio, Kissinger ha detto anch'egli di « nutrire speranza », ma ha negato di aver un testo già definito dell'accordo, mentre Ford ha soggiunto: « Quando lo avremo, ve lo comunicherò ».

L'impressione è che in queste ultime ore il suo stato d'animo si sia un po' rinfreddato degli entusiasmi circa i tempi di attuazione dell'accordo.

L'annuncio della prossima missione di Kissinger è stato dato alla Casa Bianca occidentale, dopo l'approvazione annunciata dal governo israeliano delle trattative fino ad ora condotte a Washington da Kissinger e dall'ambasciatore israeliano.

In Israele, come si è detto, il governo ha ascoltato oggi una relazione del premier Rabin e dei ministri degli Esteri Allon e della Difesa Peres, i quali hanno confermato che vi sono ancora « importanti questioni » da chiarire.

Domani il governo dovrà affrontare un dibattito di fiducia alla Knesset (Parlamento), promosso dal gruppo di destra Likud, ed è significativo anche l'ex ministro della Difesa Moshe Dayan abbia preso pubblicamente posizione contro l'accordo, da lui definito un « ritiro passo dopo passo che non avvicina alla pace ».

Acqua sul fuoco è stata gettata anche dall'inviato straordinario della Lega araba a Washington, Clovis Makoudi, il quale ha messo in guardia contro « l'euforia che potrebbe suscitare la ripresa della spina diplomatica » di Kissinger; egli ha aggiunto che non potrà essere raggiunto un accordo soddisfacente nel Sinai senza che vi sia un analogo accordo sul Golan. La sua dichiarazione sembra riflettere le preoccupazioni dei dirigenti siriani e palestinesi per un accordo nel Sinai senza contropartite, che lasci cioè di fatto a Israele mano libera nei loro confronti. E' da rilevare che ieri, alla vigilia di una riunione a Damasco del comitato centrale dell'Olp, due esponenti palestinesi - Zuhair Mohsen, capo della « Saika » (di tendenza baasista siriana), e Abu Mahsen, di « Al Fatah » - avevano duramente attaccato l'eventuale accordo nel Sinai, definendolo « vergognoso » e « americano ».

Per quel che riguarda la situazione in Libia, i giornali del Cairo affermano oggi che nei giorni scorsi sarebbe stato sventato un colpo di Stato contro Gheddafi. Vi sarebbero stati coinvolti due membri del consiglio della rivoluzione: il maggiore Omar el Mubshy, responsabile della pianificazione, che sarebbe fuggito in Tunisia, e il maggiore Bashir Hawady, segretario dell'Unione socialista araba, che sarebbe stato ferito durante l'arresto.

In una sparatoria

Namibia: ucciso misteriosamente leader «Ovambo»

WINDHOEK, 17 agosto. Misteriosa uccisione, a Ondangwa in Namibia, di un uomo politico appartenente al gruppo etnico «Ovambo» e legato al regime sudaficano di Vorster. La vittima è Fielemo Elifas, di 43 anni che dal 1972 era capo (chief minister) dell'amministrazione autonoma dell'Ovamboland, nel cui territorio vivono circa 350.000 persone (quasi la metà della popolazione dell'intera Namibia). Elifas è morto nel corso di una sparatoria avvenuta nella residenza di un suo amico.

L'ucciso, pur sostenendo il diritto della Namibia alla indipendenza, era notoriamente legato alla politica del governo di Pretoria, con il quale manteneva rapporti di stretta cooperazione; ed è noto che il Sud Africa, già amministratore della Namibia (ex Africa del Sud Ovest) per conto dell'ONU, rifiuta da anni di concedere a quel territorio l'indipendenza effettiva, per la quale si battono i patrioti dello SWAPO.

Tra gruppi indipendentisti

Cento le vittime degli scontri avvenuti a Timor

TIMOR, 17 agosto. Il direttore degli Affari politici dell'amministrazione portoghese di Timor (che occupa circa metà della omonima Isola indonesiana), maggiore Francisco Mota, ha dichiarato che gli incidenti verificatisi nei giorni scorsi nel territorio hanno causato un centinaio di morti.

L'ufficiale ha detto che nel capoluogo, Dili, si sono avute relativamente poche vittime, ma che la maggior parte delle uccisioni è avvenuta sulle montagne, dove guerriglieri dotati di armi primitive si sono affrontati nell'ambito del conflitto che ha opposto la Unione democratica di Timor al « Frelim », accusato dall'UDT di essere « comunista ».

Come è noto, il territorio di Timor - di cui Lisbona ha riconosciuto il diritto all'indipendenza - è rivendicato dall'Indonesia (e lo ha confermato ancora oggi il presidente Suharto), ed è da ritenere che dietro i gravi incidenti fra l'UDT e il Frelim vi sia anche la mano di Giacarta.

Nuovo capo d'accusa contro l'ex dittatore greco

Papadopoulos verrà processato per vilipendio delle autorità

L'incriminazione è stata provocata da un documento che l'ex colonnello golpista ha inviato ai giornali dal carcere, per contestare la legittimità della Corte che lo sta processando per alto tradimento

ATENE, 17 agosto. L'ex dittatore Gheorghios Papadopoulos, già sotto processo davanti a un tribunale speciale sotto l'accusa di alto tradimento, dovrà rispondere dinanzi alla giustizia ordinaria anche di insulto alle autorità e diffusione di notizie tali da suscitare allarme in seno alla popolazione. Lo ha annunciato un portavoce della magistratura ordinaria in seguito alla diffusione di un documento firmato dall'ex dittatore e fatto pervenire alla stampa ieri attraverso i suoi legali, dal carcere di Koridilos, dove egli si trova detenuto e dove risiede anche la Corte.

Papadopoulos ha affermato nel documento che la sua « rivoluzione » del 1967 era stata attuata per far fronte al pericolo comunista e per evi-

tare la guerra civile; inoltre Papadopoulos, il quale si firma « ex presidente della Repubblica », ha indicato nell'attuale primo ministro Karamanlis e nel Parlamento ellenico i responsabili di una « vendetta di carattere politico » consumata ai suoi danni mediante la formazione di un « tribunale popolare » ed un processo politico voluto unicamente per annientare, con una sentenza prestabilita, i promotori della rivoluzione del 1967.

Papadopoulos, che viene processato con altri 19 generali e colonnelli dal tribunale, ha rifiutato finora il diritto alla difesa sostenendo l'illegittimità della Corte.

Il procuratore Aledros Papavassiliou ha messo in guardia i direttori dei giornali ellenici circa le conseguenze di una pubblicazione del do-

cumento di Papadopoulos, documento che costituisce, secondo la magistratura, una aperta violazione del codice penale.

Solo un giornale ateniese del mattino, già portavoce del « regime dei colonnelli », ha pubblicato oggi le dichiarazioni dell'ex dittatore, un portavoce governativo ha affermato che Papadopoulos avrebbe potuto giovare del diritto alla difesa in aula nel corso degli interrogatori, invece di rinunciare, negando la legittimità della Corte e ricorrendo ad un documento illegale.

Il processo a carico di Papadopoulos e dei principali responsabili del colpo di Stato del 1967 riprende domani, lunedì, con l'interrogatorio di alcuni imputati. La sentenza è attesa per mercoledì o giovedì.

Dalla prima pagina

Portogallo

trenta di questa notte i reparti del « regimento fantaria di Caldas da Rainha » sono riusciti a sgomberare le strade circostanti ed hanno evacuato con automezzi militari i partigiani al complotto che erano tornati a rinchiusersi nel Palazzoetto.

In un comunicato sui fatti di Alcobaca il Partito Comunista Portoghese ha denunciato che molti dei provocatori fascisti non appartenevano alla regione ed « erano stati pagati per partecipare all'attacco ». Il comunicato precisa che è stato possibile appurare ciò in base agli interrogatori di alcuni manifestanti anti-comunisti fermati dal servizio d'ordine della riunione. Dopo avere affermato che « questi avvenimenti costituiscono un altro esempio delle attività dei contro-rivoluzionari », i comunisti denunciano, moltiplicando le provocazioni e « riescono a impedire l'esercizio delle libertà democratiche e del diritto di riunione », il comunicato del Partito Comunista Portoghese afferma l'urgenza di « energiche misure per arrestare e punire i responsabili di tali crimini, così come è urgente far rispettare l'ordine democratico e i diritti dei cittadini ».

Naturalmente la tensione nella zona è ancora forte, come è forte l'altra parte, in tutto il Paese di fronte al susseguirsi di fatti e di notizie che testimoniano di un clima di deteriorata situazione. Stanotte, proprio mentre a Alcobaca cominciavano i gravissimi incidenti, il capo del governo, generale Gonçalves, ha convocato un'improvvisa riunione del Consiglio dei ministri convocato d'urgenza - ha parlato per radio al Paese confermando la sua « assoluta e ferma » dimissioni, denunciando con asprezza lo stato di disgregazione esistente tra le forze armate e tra i partiti politici e rivolgendosi un diretto appello alla popolazione.

Che la riunione tra il direttore e il Consiglio dei ministri avvenuta il 15 agosto comportasse un fatto, la conferma del governo Gonçalves almeno per i due mesi inizialmente previsti, lo avevano rilevato tutti e quindi l'annuncio dato dal capo del governo che il suo gabinetto non intendeva dimettersi non ha causato nessuna sorpresa; assai più significativi sono invece il tono e i termini usati dal primo ministro, il suo appello alla popolazione. Nel suo discorso brevissimo il generale Gonçalves ha detto che nella riunione del 15 agosto tra il Consiglio dei ministri e il direttore « fu chiaramente sottolineato che i presupposti di una efficacia minima nel funzionamento del governo si basavano sull'unità del Movimento delle Forze armate concretizzata nel direttore, unita ad una pausa politica favorevole ad una atmosfera di dialogo con le forze politiche più rappresentative del Paese ».

« Solo queste condizioni avrebbero consentito l'esecuzione immediata dei compiti che sono di fronte al governo. La riunione dei membri del governo col direttore, al

contrario, ha confermato che questi presupposti minimi non sono ancora soddisfatti: più ancora queste condizioni appaiono gravemente compromesse dalle ambiguità che continuano a verificarsi nel Movimento delle Forze armate e che portano, in definitiva, a dubitare della sopravvivenza di una coalizione di forze attorno agli ideali progressisti che furono alla base della rivoluzione del 25 aprile. Questa situazione e tanto più deplorevole ed inammissibile in quanto si traduce solo in un aggravamento delle difficoltà del Paese ».

« Il quinto governo, ha detto ancora Gonçalves, non rifiuta le responsabilità e continuerà a cercare di rispondere alla fiducia che in esso ha riposta il Presidente della Repubblica e all'appello che questi gli ha rivolto. Spetta ora al popolo portoghese esprimere che siano rapidamente superate le ambiguità politiche che tanto compromettono l'unità delle Forze armate, base dell'alleanza col popolo, così come le polemiche di partiti che eludono i veri problemi nazionali, allontanano l'attacco decisivo a questi problemi e serbano di copertura alle forze interne e internazionali che intendono annullare la rivoluzione socialista ».

E' la prima volta che la crisi dei rapporti all'interno del Movimento delle Forze armate viene denunciata con tanta asprezza e con l'autorità che alcuni esponenti del Movimento della rivoluzione: un allarme preoccupante sia per il ruolo che ha in questo momento il suo pronuncia, sia per le circostanze in cui viene espresso. Praticamente il generale Gonçalves denuncia che mentre i rapporti all'interno del Movimento delle Forze armate accusano i governi che del Movimento sono espressione di incapacità a risolvere i problemi dello stesso tempo - con le loro divisioni - tollgono ad essi la forza per affrontarli. E a questo proposito si potrebbe citare il caso degli avvenimenti di questo tempo - con la loro divisione - tollgono ad essi la forza per affrontarli. E a questo proposito si potrebbe citare il caso degli avvenimenti di questo tempo - con la loro divisione - tollgono ad essi la forza per affrontarli.

Così ad esempio, mentre Gonçalves denuncia le divisioni all'interno del MFA e del direttore - di cui fanno parte lo stesso Gonçalves e il generale Otelo Saraiva de Carvalho oltre che naturalmente, il generale Costa Gomes - e sottolinea la necessità e l'impegno a portare avanti un'opera di chiarificazione e di unificazione nel Movimento, per mercoledì e stasera indetta a Lisbona una manifestazione in appoggio al documento del Copcon che è di critica al governo. E contemporaneamente, si dice con insistenza, il capitano Vasco Lourenço, uno degli autori del « documento Antunes » che però ha aderito anche al documento del Copcon, si starebbe

prodigando, d'accordo col generale de Carvalho e col maggiore Antunes, per trovare una nuova formulazione che permetta l'unificazione dei due testi, giungendo così ad uno « schieramento comune contro la linea seguita dal generale Gonçalves ».

Compito non facile, però, quello del capitano Lourenço, in quanto i due documenti, si è detto, non sono comuni ma divergono fortemente su due punti fondamentali: la collocazione internazionale del Portogallo e il ruolo delle forze politiche. Sulla collocazione internazionale, come si è già detto, il « documento Antunes » ha preso nettamente posizione a favore di stretti legami con il mondo occidentale, la NATO, la CEE, mentre il documento del Copcon è per uno « schieramento del Portogallo con i non allineati », contrario alla CEE ed anche all'afflusso di capitale straniero che non sia rigidamente controllato.

Per quanto riguarda il ruolo dei partiti, il « documento Antunes » è a favore di una democrazia parlamentare, mentre il documento del Copcon sostiene una democrazia articolata su assemblee di quartiere, di fabbrica, di caserma. A Vasco Lourenço spetta il compito di contemporaneamente le due posizioni, ma intanto il Copcon si muove - e la manifestazione di mercoledì ne è un esempio - per ottenere un consenso nella popolazione che faccia da contrappeso al consenso già raccolto dal « documento Antunes » tra gli ufficiali dell'esercito e dell'aviazione.

« Questo accadrà all'interno del Movimento delle Forze armate non meno preoccupante è quanto accade a livello delle forze politiche. Come è noto, l'intersindacale aveva indetto nei giorni scorsi uno sciopero di mezz'ora che si svolse martedì dalle 11 alle 11:30 in tutto il Paese contro la minaccia fascista di sciagura del socialista ha diffuso un comunicato in cui attacca con durezza la decisione dell'intersindacale ed invita i suoi militanti a non aderire continuando il lavoro sostenendo che « il Partito Socialista, i lavoratori portoghesi, il popolo portoghese, nel lottare per un governo di unità e salvezza nazionale, che rispetchi la volontà popolare, lottano nello stesso tempo per condizioni politiche capaci di sbarrare il cammino alle manovre e agli attacchi della reazione ».

Necessaria

rinunciare alle proprie valutazioni diverse ed autonome. Peraldi ha ricordato che per quanto riguarda noi comunisti, non abbiamo esitato, nello spirito internazionalista e fraterno che ci lega ai comunisti portoghesi, come a quelli di tutto il mondo, ad esprimere apertamente opinioni critiche su atti e decisioni assunte in Portogallo, al nostro XIV Congresso nazionale e in altre successive occasioni. Lo abbiamo fatto sempre affermando che per noi comunisti italiani si trattava di

questioni di principio e richiamandoci alla nostra concezione e alla nostra strategia di avanzata verso il socialismo in Italia e in Europa, attraverso profonde trasformazioni democratiche da realizzare nel consenso e con il concorso attivo di forze politiche e sociali di diversa matrice culturale e ispirazione ideale.

Nell'itinerario tra crisi delle società capitalistiche e processi di distensione internazionale che caratterizza la nostra epoca, l'unica via di avanzata verso sbocchi rinnovati e soluzioni positive è quella della più forte unità di forze di sinistra e progressiste e della più ampia mischia tra diverse forze democratiche. Non esistono scorciatoie

Ferrovie

di non isolare i ferrovieri dalle grandi masse di lavoratori veri utenti del servizio. La situazione malgrado tutto resta alquanto preoccupante anche perché dal 19 il dissesto finanziario di scelti degli autonomi prevede anche il blocco del comparto di Palermo (fino al 26 agosto insieme a Rno, Bari e Napoli).

Nel clima creato dallo sciopero ha potuto inserirsi anche qualche teppista. Un grosso petardo è esploso infatti poco dopo le 15 nella stazione Termini nei pressi di una delle vetrine frontal della galleria del Dinosaurio verso il lato di via Marsala. Il colpo è stato forte ed ha provocato un po' di panico nella folla. La carica esplosiva era comunque di scarsissima entità

De Martino

in cui pubblica la responsabile replica di De Martino, la Stampa batte invece il tasto del paternalismo, giungendo a raccomandare ai socialisti di valutare « esattamente i pericoli di questa loro politica » che se da un lato condurrebbe « all'ingovernabilità o alla speculazione del Paese », dall'altro aiuterebbe il PCI « nella lenta conquista di un potere che gli elettori non gli hanno affidato ». Insomma, De Martino sarebbe « meno cauto di Mitterrand ».

Stasera Nino Neri, della direzione socialista, ha replicato a questi troppi frettolosi critici sottolineando che essi si sono a loro volta rivelati meno cauti del quotidiano della DC cui invece « non è sfuggito » il « notevole significato » dell'iniziativa e l'importanza della presa di posizione dei comunisti ».

CAMERE

Mercoledì il Senato e giovedì la Camera si riuniscono brevemente per l'annuncio della presentazione da parte del governo di una serie di decreti legge, tra cui quelli emanati nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri in esecuzione del « pacchetto congiunturale ». I decreti saranno subito esecutivi, salvo le modifiche che vi fossero apportate dal Parlamento quando a settembre ne sarà compiuto l'esame di merito in sede di conversione in legge dei provvedimenti.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute. Per secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato di generazione in generazione. Ricette di infusi e decotti di carciofo.



BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA